

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA DELLA FACOLTA' DI LINGUA E CULTURA ITALIANA DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI SIENA.**

**RELAZIONE FINALE**

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa a n. 1 posto di ricercatore universitario - settore scientifico-disciplinare L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Siena, nominata ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 117/00 nelle persone di:

Prof. BENEDETTI Marina	Professore Ordinario	Università per Stranieri di Siena
Prof. DINI Pietro	Professore Associato	Università degli Studi di Pisa
Dott. SCHIRRU Giancarlo	Ricercatore Confermato	Università degli Studi di Cassino

ha tenuto complessivamente sette adunanze e ha concluso i lavori il giorno 22.02.2006.

La Commissione ha proceduto come segue:

- nella prima riunione, che si è svolta per via telematica il giorno 16.01.2006, si è proceduto ad eleggere Presidente e Segretario rispettivamente nelle persone del Prof. Marina Benedetti e del Dott. Giancarlo Schirru.  
Dopo aver visionato l'elenco dei candidati ammessi alla procedura valutativa, ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di parentela o affinità fino al IV grado incluso con gli altri commissari o con alcuno dei candidati, che risultano essere:  
Bruno Carla  
Marini Emanuela  
Mijno Mario  
Nocetti Sabrina  
Tronci Liana.  
Sono stati altresì fissati i "criteri di massima", di cui una copia è stata consegnata al responsabile del procedimento, Dott.ssa Lucia Gabbrielli, dell'Università per Stranieri di Siena, per gli adempimenti di legge. I criteri sono stati affissi all'albo del Rettorato e della Facoltà di Lingua e Cultura Italiana in data 18.01.2006 e resi pubblici per via telematica.
- Nella seduta del 20.02.2006 (ore 9,00), la Commissione ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, quindi ha redatto i giudizi sia individuali sia collegiali sulla base dei criteri stabiliti nella prima riunione del 16.01.2006. Vedi allegato B.
- Nella seduta del 20.02.2006 (ore 13,30), la Commissione ha proceduto alla formulazione dei tre temi, per lo svolgimento della prima prova scritta, tra cui effettuare il sorteggio. È stata estratta la traccia A:  
«Studiare le molteplici forme nelle quali si manifesta quello che è chiamato l'*a* indoeuropeo, è l'oggetto di questo lavoro: le rimanenti vocali saranno prese in considerazione nella misura in cui i fatti relativi all'*a* ne daranno l'occasione. Ma se, una volta giunti al limite del campo così circoscritto, il quadro del vocalismo indoeuropeo si sarà modificato poco a poco sotto i nostri occhi e lo vedremo raggrupparsi in blocco attorno all'*a* ed atteggiarsi rispetto ad esso in modo nuovo, è chiaro che in effetti è il sistema delle vocali

nel suo insieme che sarà entrato nel raggio della nostra osservazione ed il suo nome deve essere scritto nella prima pagina.

Nessuna materia è più controversa... Così noi dovremo spesso, nel corso del nostro cammino, attraversare i territori più incolti della linguistica indoeuropea. Se nondimeno noi ci si avventura in essi... è per il fatto che per chiunque si occupi di questi studi, affrontare problemi di tale natura non è, come sovente si dice, cosa temeraria: è una necessità, è la prima scuola attraverso la quale occorre passare; perché qui si tratta non tanto di speculazioni di ordine trascendente, quanto di ricercare dei dati elementari, senza i quali tutto è ondeggiante, arbitrario, incerto.» (De Saussure 1978 [1879]: 1)

F. De Saussure, *Mémoire sur le système primitif des voyelles dans les langues indo-européennes*, Leipzig, Teubner 1879; trad. it. *Saggio sul vocalismo indoeuropeo*, Introduzione Traduzione e Note a cura di G. C. Vincenzi, Bologna, Clueb 1978.

Con queste parole un giovanissimo F. De Saussure introduceva l'argomento del suo *Mémoire sur le système primitif des voyelles dans les langues indo-européennes*. La visione del sistema vocalico indoeuropeo proposta dall'indoeuropeistica attuale risulta assai distante da quella ottocentesca. Il candidato illustri, anche sulla base di un'adeguata esemplificazione, gli aspetti comparativo-ricostruttivi che ritiene di maggiore interesse per la ricostruzione del sistema vocalico indoeuropeo”.

Quindi si è proceduto all'espletamento della prima prova scritta alla quale sono risultati presenti i candidati:

dott. Carla Bruno

dott. Liana Tronci

- Nella seduta del 21.02.2006 (ore 8.30) la Commissione ha proceduto alla formulazione dei tre temi, per lo svolgimento della seconda prova scritta, tra cui effettuare il sorteggio. È stata estratta la traccia 2: “Commento linguistico di uno solo a scelta dei seguenti brani: Omero, *Iliade* 1 1-21; *Elogia Scipionum* (CIL I 9); Placito capuano”; quindi si è proceduto all'espletamento della seconda prova scritta, alla quale risultano presenti i candidati:

dott. Carla Bruno

dott. Liana Tronci

- Nella seduta del 21.02.2006 (ore 12,30) la Commissione ha proceduto alla lettura e alla valutazione degli elaborati, quindi alla formulazione dei giudizi sia individuali sia collegiali per ciascuna delle prove scritte dei candidati. Tali giudizi sono riportati nell'allegato F, l'abbinamento busta/candidato è riportato nell'allegato G.

- Nella seduta del 22.02.2006 (ore 9,00) la Commissione ha proceduto all'espletamento della prova orale, previa predeterminazione dei quesiti da porre ai candidati. Alla prova risultano presenti i candidati:

dott. Carla Bruno

dott. Liana Tronci

I giudizi individuali dei commissari e quello collegiale della Commissione sono stati analiticamente riportati nell'allegato I.

- Nella seduta del 22.02.2006 (ore 11,00) la Commissione ha proceduto alla formulazione del giudizio complessivo (vedi allegato L), in base al quale risulta vincitore il candidato:

Dott. Carla Bruno.

La Commissione ha concluso i suoi lavori il giorno 22.02.2006 alle ore 12,30 chiudendo tutti gli atti relativi alla procedura di valutazione comparativa in un plico firmato sui lembi di chiusura dai singoli commissari, dando mandato al Presidente di consegnarli alla Divisione competente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Siena, il 22 febbraio 2006

La Commissione

..... Prof. Marina Benedetti	(Presidente)
..... Prof. Pietro Dini	(Componente)
..... Dott. Giancarlo Schirru	(Segretario)

## ALLEGATO B

CANDIDATA: Dott. CARLA BRUNO

*GIUDIZI INDIVIDUALI:**Prof. Marina Benedetti:*

Laureata con lode presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa nel 1999, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena nel 2003. Vincitrice di una borsa biennale post-dottorato presso il Centro di eccellenza dell'Università per Stranieri di Siena. Ha inoltre usufruito di due contratti di collaborazione continuativa, nell'ambito di progetti di ricerca (Cofin e Firb) presso il Dipartimento di Scienze Umane. Dal 2001 ha partecipato continuativamente a diversi progetti di ricerca (ex 60%, Cofin, Firb, Vigoni) su tematiche pienamente attinenti al SSD L-LIN/01.

Presenta un articolo e una monografia, entrambi pubblicati in sedi nazionali.

L'articolo, uscito nel 2000, apprezzabile sia per l'impostazione metodologica che per la raccolta e valutazione dei dati, rappresenta un'originale applicazione di recenti teorie sulle nominalizzazioni a un corpus esteso di formazioni nominali del greco antico.

La monografia, che porta la data del 2005, segna un notevole arricchimento del profilo scientifico della candidata, in relazione sia alle tematiche trattate (fenomeni di diatesi in antico indiano, in prospettiva storico-comparativa) sia all'impianto teorico di riferimento (recenti elaborazioni della Grammatica Relazionale). I due studi contenuti nel volume portano a conclusioni del tutto originali e pienamente fondate su questioni largamente controverse nella linguistica indoeuropea: la funzione dei cosiddetti "aoristi passivi" vedici e l'ipotesi di uno "stativo" indoeuropeo. La produzione scientifica della dott. Bruno si segnala per una notevole capacità di coniugare un'analisi filologico-testuale puntuale (su più tradizioni linguistiche dell'area indoeuropea) con una rigorosa applicazione di solidi modelli teorici, anche non molto frequentati.

Il curriculum e le pubblicazioni rivelano serietà scientifica e indubbia attitudine alla ricerca. La dott. Bruno merita pertanto la massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

*Prof. Pietro Dini:*

La candidata si è laureata nel 1999 presso l'università degli Studi di Pisa con una tesi in Glottologia. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica e Didattica della Lingua Italiana a Stranieri presso l'università per Stranieri di Siena. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali. Gli ambiti d'indagine privilegiati della candidata sono due: il greco antico e l'indiano. Presenta soltanto tre saggi, due dei quali riuniti nel volume *Forme della sintassi media. Due studi sulla lingua del Rigveda* (Siena, 2005), e l'articolo "Fra nome e verbo: osservazioni sulla sintassi dei nomi in -sī", *Studi e Saggi linguistici*, 38, 2000, pp. 129-167.

Il libro si compone di due parti: la prima (pp. 9-44) studia le forme dell'aoristo passivo vedico, e la seconda (pp. 45-86) svolge riflessioni sullo stativo vedico; entrambe le parti sono corredate da appendici molto ampie, nelle quali si espone la base fattuale utilizzata nell'indagine. Il collante della diatesi media (in indiano antico) tiene insieme le due parti componenti il volume che avrebbero potuto comparire come articoli distinti, giacché per se sole non possono ovviamente esaurire il tema. In entrambe le parti l'analisi dei dati precede i dati stessi. L'attenzione dedicata all'esposizione delle esemplificazioni, a tabelle e indici (in termini di pp. ca. 50) è compatibile con quella dedicata alla loro spiegazione (in termini di pp. ca. 30). L'attenzione dei due lavori si rivolge specialmente ai rapporti fra le forme di 'aoristo passivo' e di 'stativo' vedico con quelle della flessione attiva e media; l'indagine si muove nella cornice della cosiddetta Grammatica relazionale.

L'articolo esamina la discussa questione del rapporto fra nome e verbo, riflesso nella categoria del nome d'azione, alla luce di acquisizioni teoriche recenti. In particolare si indagano le costruzioni sintattiche della classe dei derivati in -σιι, basandosi su un corpus di alcune opere scelte (Omero, Erodoto, Tuciddide). Discutendo dettagliatamente vari casi del processo di nominalizzazione, la candidata mette in evidenza e commenta come il verbo subisca forti restrizioni della sua struttura argomentale e giunge a conclusioni di certo interesse per il greco antico.

Nei due studi sull'indiano e in quello sul greco, la candidata mostra competenza in due importanti ambiti della linguistica storica. Opportunamente integrati, essi possono costituire una solida base per ampliamenti comparativi. La candidata è pienamente idonea al ruolo per cui è indetta la presente valutazione comparativa

*Dott. Giancarlo Schirru:*

La candidata è laureata con lode e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca. Gli studi presentati sono relativi al greco e all'indiano antichi. La candidata mostra di saper basare le sue ricerche su dati estratti dallo spoglio di prima mano di testi originali, e di valutare questi alla luce della teoria linguistica da un lato, e della comparazione storica e genealogica dall'altro. Nel primo dei titoli presentati è affrontato con successo un problema, la nominalizzazione di lessemi verbali, che è stato lungamente al centro della teoria sintattica: la soluzione indicata per la varietà linguistica in esame (greco antico) si confronta con un modello grammaticale che ammette un'organizzazione per prototipi delle categorie; nei due studi vedici è adottata la prospettiva teorica della sintassi relazionale, che si mostra pienamente rispondente ai dati trattati e consente alla candidata di ottenere risultati di indubbio interesse in relazione ai problemi affrontati. La candidata si mostra pienamente capace di fornire contributi originali e innovativi al settore disciplinare di Glottologia e linguistica. Il curriculum si distingue inoltre per la continuità e intensità dell'attività di ricerca in ambito universitario seguita al periodo di formazione.

Il curriculum e le pubblicazioni rivelano serietà scientifica e indubbia attitudine alla ricerca. La dott. Bruno merita pertanto la massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

*GIUDIZIO COLLEGIALE:*

Laureata con lode presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa nel 1999, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena nel 2003. Vincitrice di una borsa biennale post-dottorato presso il Centro di eccellenza dell' l'Università per Stranieri di Siena. Ha inoltre usufruito di due contratti di collaborazione continuativa, nell'ambito di progetti di ricerca (Cofin e Firb) presso il Dipartimento di Scienze Umane. Dal 2001 ha partecipato continuativamente a diversi progetti di ricerca (ex 60%, Cofin, Firb, Vigoni) su tematiche pienamente attinenti al SSD L-LIN/01.

Presenta un articolo e una monografia, entrambi pubblicati in sedi nazionali. Gli studi presentati sono relativi al greco e all'indiano antichi. La candidata mostra di saper basare le sue ricerche su dati estratti dallo spoglio di prima mano di testi, e di valutare questi alla luce della teoria linguistica da un lato, e della comparazione storica e genealogica dall'altro, raggiungendo risultati significativi. La candidata si mostra pienamente capace di fornire contributi originali e innovativi al settore disciplinare di Glottologia e linguistica. Il curriculum si distingue inoltre per la continuità e intensità dell'attività di ricerca in ambito universitario seguita al periodo di formazione.

CANDIDATA: Dott. EMANUELA MARINI

*GIUDIZI INDIVIDUALI:*

*Prof. Marina Benedetti:*

Laureata con lode in Lettere classiche presso l'Università di Firenze, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Pisa nel 1999. Ha tenuto numerose comunicazioni a convegni in Italia e all'estero. Ho svolto attività didattica nella scuola secondaria. Dal 2002 ha tenuto insegnamenti di Glottologia e Linguistica generale presso le Università di Bologna, Firenze e Trieste.

Presenta sette articoli, usciti in sedi nazionali e internazionali, un modulo Icon e due dattiloscritti in attesa di pubblicazione, tutti lavori attinenti al SSD L-LIN/01.

Le principali tematiche di interesse sono le costruzioni a verbo supporto in latino e in italiano, il lessico dei tecnicismi in latino e italiano e alcuni tipi di verbi composti in latino. Apprezzabili sono i lavori sulle costruzioni a verbo supporto (*Criteri di individuazione ...*, *Tipologia delle costruzioni ...*), anche se talora l'applicazione dei modelli di riferimento (principalmente quello grossiano) risulta piuttosto meccanica, e l'utilizzazione di alcuni parametri selezionati (ad esempio la passivizzazione) non sempre pertinente. L'esposizione non è sempre chiara, soprattutto per quanto riguarda la presentazione e l'organizzazione dei materiali. La tematica delle costruzioni a verbo supporto affiora anche nel lavoro sui verbi in *-fico(r)*, che presenta un'originale e interessante ipotesi sull'alternanza tra attivo e deponente in questa classe di verbi. Anche in questo caso, la non perspicua esposizione dei materiali e della linea argomentativa rende talora difficile la lettura. Sempre nell'ambito dei verbi composti latini, apprezzabile, soprattutto per l'analisi di singoli elementi, risulta lo studio sui verbi in *-gero(r)* etc.

Il lavoro *Primi materiali ...* contiene un elenco di 114 titoli di dizionari e glossari di termini tecnici della linguistica, raccolti da altri ricercatori e controllati e integrati dalla Candidata; si tratta di un lavoro compilativo, nel quale non si individuano apporti originali. Più interessante e utile soprattutto per la raccolta dei dati è lo studio sui tecnicismi grammaticali (*La sistematicità ...*), in cui si propongono ovvi criteri per la classificazione di un termine come "tecnico", criteri anche applicati – insieme alla teoria della metafora di Lakoff - nello studio *Tra metafore e tecnicismi*.

Si tratta nel complesso di una studiosa attiva e preparata soprattutto sul versante filologico-testuale, non inadeguata al ruolo di ricercatrice.

*Prof. Pietro Dini:*

La candidata si è laureata presso l'università di Firenze in Lettere classiche nel 1994 e ha conseguito il titolo di Dottorato di ricerca in Linguistica nel 1999 presso l'università di Pisa. Certifica attività didattica in Glottologia e Linguistica Generale presso le università di Bologna, Trieste e Firenze; inoltre insegnamento nei licei. Ha preso parte a convegni in Italia e all'estero ed ha partecipato al progetto (2001) di ricerca nazionale Cofin (dato questo che la candidata dimentica di specificare nel curriculum).

Presenta sette articoli, un modulo ICON, ed altri due dattiloscritti. Ambito di ricerca è soprattutto il latino e in misura minore l'italiano; in essi la candidata privilegia alcuni filoni di studio: costruzioni verbali in latino, lessico tecnico in latino, costruzioni con verbi supporto in latino e italiano. In particolare ha studiato i verbi latini in *-gero(r)*, *-fero(r)*, *-tulo(r)* (*Lalies*, 20, 2000, pp. 209-222), e quelli in *-fico(r)* (*Papers on Grammar*, IX-1, 2005, pp. 171-185). I tecnicismi del latino sono oggetto d'analisi in due articoli: «La sistematicità dei tecnicismi grammaticali nel 'De lingua latina' di Varrone» (*Idee e parole...*, 2002, pp. 397-430), «Tra metafore e tecnicismi: da scindere/secare mare a secare sidera» (*Per Alberto Nocentini...*, 2004, pp. 85-100). Infine le costruzioni con verbi supporto sono state indagate tanto il latino che in italiano, e precisamente nei due articoli: «Criteri di individuazione di una costruzione a verbo supporto: due esempi latini (opem ferre e morem gerere)», *Studi e Saggi linguistici*, 38, 2000, pp. 365-395), e «Tipologia delle costruzioni a verbo supporto a det. Ø in italiano antico e moderno», in *Italia linguistica anno mille-duemila*, 2003, pp. 259-272). Negli ultimi lavori citati la candidata si basa su *corpora* non sempre di propria creazione; inoltre la trattazione dei temi denota talora certa sbrigatività che nuoce alla chiarezza così come il fatto di dar per scontate certe posizioni teoriche non necessariamente di larga diffusione. La produzione scientifica della candidata è però, complessivamente intesa, apprezzabile per il ruolo cui

è indetta la presente valutazione comparativa; i suoi titoli e la sua formazione confermano altresì questa opinione.

*Dott. Giancarlo Schirru:*

La candidata è laureata con lode, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca e ha svolto attività didattica universitaria a contratto con continuità dal 2002 al 2005. Presenta alla commissione sette articoli pubblicati (dal 2000 in avanti), due in corso di pubblicazione e uno scritto pubblicato in Icon. Le ricerche testimoniano una solida formazione, concentrata soprattutto nella linguistica latina, settore in cui si distingue tra l'altro per la ricchezza dei dati e il controllo delle fonti. In tre articoli si confronta inoltre con il problema di allestire prove per la rilevazione di proprietà sintattiche in una lingua a corpus. Un lavoro è dedicato a proprietà sintattiche dell'italiano, con la messa a confronto di dati della varietà antica (XIII-XIV secolo) e quella letteraria contemporanea. Quattro lavori hanno un taglio semantico-lessicale applicato al latino; tra questi due si riferiscono in particolare alla terminologia linguistica di Varrone. A questi si aggiunge una bibliografia della lessicografia linguistica.

*GIUDIZIO COLLEGIALE:*

Laureata con lode in Lettere classiche presso l'Università di Firenze, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Pisa nel 1999. Ha tenuto numerose comunicazioni a convegni in Italia e all'estero. Ho svolto attività didattica nella scuola secondaria. Dal 2002 ha tenuto insegnamenti di Glottologia e Linguistica generale presso le Università di Bologna, Firenze e Trieste.

Presenta sette articoli, usciti in sedi nazionali e internazionali, un modulo Icon e due dattiloscritti in attesa di pubblicazione, tutti lavori attinenti al SSD L-LIN/01.

Ambito di ricerca è soprattutto il latino e in misura minore l'italiano; filoni di studio privilegiati sono le costruzioni verbali in latino, il lessico tecnico in latino, le costruzioni con verbi supporto in latino e italiano. Nel complesso si tratta di una produzione apprezzabile, non priva di spunti originali soprattutto nell'analisi di questioni di morfosintassi latina. L'esposizione dei dati risulta talora un po' frettolosa e non del tutto perspicua.

Si tratta nel complesso di una studiosa attiva e preparata soprattutto sul versante filologico-testuale, non inadeguata al ruolo di ricercatrice.

CANDIDATO: Dott. MARIO MIJNO

*GIUDIZI INDIVIDUALI:*

*Prof. Marina Benedetti:*

Laureato in Lingue e letterature straniere presso l'Università di Bologna nel 2001 con la votazione di 103, non presenta dottorato, né comprovata attività di ricerca. Ha insegnato italiano e inglese presso associazioni o istituzioni private. Non allega pubblicazioni. Nel complesso il candidato non presenta titoli che ne attestino l'attitudine alla ricerca scientifica, o la competenza specifica nell'ambito del SSD L-LIN/01.

*Prof. Pietro Dini:*

Il candidato si è laureato nel 2001 a Bologna in Lingue e letterature straniere con una tesi su temi di toponomastica relativamente agli ambiti scozzese e inglese. Non possiede dottorato di ricerca, certifica attività didattica soltanto in istituti privati. Non presenta pubblicazioni e non documenta quindi attività di ricerca.

*Dott. Giancarlo Schirru:*

Il candidato ha svolto una tesi di laurea su migrazioni storiche e toponomastica in Inghilterra e Scozia. Non presenta alla commissione pubblicazioni scientifiche né altra documentazione di attività di ricerca. La formazione post-universitaria è svolta in ambiti non specifici per il settore scientifico-disciplinare in oggetto di valutazione. Ha svolto attività didattica di livello non universitario presso privati.

*GIUDIZIO COLLEGALE:*

Il candidato ha svolto una tesi di laurea su migrazioni storiche e toponomastica in Inghilterra e Scozia. Non presenta alla commissione pubblicazioni scientifiche (per quanto un volume sia menzionato nel curriculum) né altra documentazione di attività di ricerca. La formazione post-universitaria è svolta in ambiti non specifici per il settore scientifico-disciplinare in oggetto di valutazione. Ha svolto attività didattica di livello non universitario presso privati.

CANDIDATA: Dott. LIANA TRONCI

*GIUDIZI INDIVIDUALI:*

*Prof. Marina Benedetti:*

Laureata con lode presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa nel 1999, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena nel 2003. Vincitrice nel 2004 di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università per Stranieri di Siena (successivamente rinnovato), ha partecipato continuativamente, dal 2001, a diversi progetti di ricerca (ex 60%, Cofin, Firb, Vigoni) su tematiche pienamente attinenti al SSD L-LIN/01. Ha conseguito nel 2001 l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media inferiore e superiore. Ha tenuto nel 2004 una comunicazione a un convegno internazionale.

Presenta un articolo e una monografia, entrambi pubblicati in sedi nazionali. L'articolo, uscito nel 2000, propone una nuova e convincente interpretazione – in chiave storico-comparative – dei composti greci con primo elemento in –i sulla base di un'attenta raccolta e valutazione dei dati. La monografia, che porta la data del 2005 e ha ottenuto un finanziamento del CNR, segna uno spostamento d'interesse verso questioni di morfosintassi verbale greca e una notevole maturazione sul piano della consapevolezza teorica. La dott. Tronci affronta, in prospettiva originale, un tema ampiamente dibattuto in linguistica storica, quello dei cosiddetti "aoristi passivi" greci, argomentando in modo del tutto convincente un'ipotesi nuova. La produzione scientifica della dott. Tronci si segnala per una felice integrazione tra analisi filologico-testuale e applicazione di solidi modelli teorici, anche non molto frequentati.

Nel complesso si tratta di una studiosa seria, con comprovata attitudine alla ricerca, che merita la massima considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

*Prof. Pietro Dini:*

La candidata si è laureata nel 1999 presso l'università degli Studi di Pisa con una tesi in linguistica storica. Nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica e Didattica della Lingua Italiana a Stranieri presso l'università per Stranieri di Siena. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali. Ambito privilegiato di studio della candidata è il greco antico. Presenta soltanto due lavori: la monografia *Gli aoristi con –(q)h–: uno studio sulla morfosintassi verbale del greco antico* (Siena, 2005), e l'articolo "Eredità indoeuropea e innovazione nel greco omerico: l'elemento –i<sup>o</sup>

come «marca» caratterizzante di primi membri di composto”, *Studi e Saggi linguistici*, 38, 2000, pp. 275-311.

La monografia è distinta in due parti e corredata di tabelle riassuntive. Nella seconda parte, *Dati*, si produce un’enorme massa di esemplificazioni, risultato di un attento spoglio delle fonti (Omero, Esiodo, Erodoto), che occupano quasi 3/4 dell’intero volume (pp. 37-178, cioè ben 140 pagine delle 200 totali). Nella prima parte, *Analisi*, si anticipano i risultati ottenuti dallo studio dei dati contenuti nella seconda parte. Forse sarebbe stato opportuno tenere distinte le considerazioni teoriche (da porre eventualmente all’inizio) dalle risultanze dell’analisi dei dati (da porre in chiusa, eventualmente in una terza parte finale). Si nota un certo divario fra la vastità della documentazione e l’esilità dell’analisi (pp. 3-33, cioè solo 1/4 del numero totale delle pagine); forse sarebbe stato utile non dar completamente per scontate (e relegare nei rimandi in nota) certe impostazioni teoriche recenti e darne invece maggiore informazione. Comunque, la candidata ha saputo fornire della varietà formale che l’aoristo mostra nel dominio del medio, e della distribuzione delle sue forme, sia un’interpretazione endolinguistica sia un cenno (v. pp. 30-33) di lettura in chiave comparativa; averne contemplato entrambi gli aspetti dimostra che ella ha sviscerato il problema e che ne ha intraviste le implicazioni in un ambito che esorbita dallo specifico del greco antico.

Nell’articolo la candidata studia i composti omerici con primo membro terminante in  $-i^{\circ}$ , ne analizza le non numerose attestazioni, quelle certe e quelle meno certe, alla luce di quanto previsto dalla Lex Caland. L’analisi condotta le permette di giungere ad alcune conclusioni generali, di interesse, circa i processi di reinterpretazione formale e quelli di rianalisi analogica avvenuti nel corso della storia della lingua greca a proposito di tali composti, portando utili confronti anche con dati del miceneo. Rispetto alla monografia, nell’articolo si nota un ancor maggiore aderenza allo specifico del greco antico con appena accennate “fuoriuscite” comparative in ambito indoeuropeo.

Nel complesso la candidata si caratterizza fortemente come studiosa della linguistica greca, precisamente della lingua omerica, ed è idonea al ruolo per cui è indetta la presente valutazione comparativa.

*Dott. Giancarlo Schirru:*

La candidata è laureata con lode e ha conseguito il titolo di dottore di ricerca. Gli studi presentati, relativi al greco antico, si basano su dati linguistici estratti da spogli diretti delle fonti, esaminati combinando tra loro la teoria linguistica generale e la comparazione in ambito indoeuropeo, con particolare attenzione alle concordanze tra i fenomeni registrati e la situazione linguistica testimoniata dai più antichi testi indiani. In particolare nel primo dei due contributi presentati alla commissione la candidata esamina la rifunzionalizzazione di una modalità di composizione ereditaria, mentre nel secondo confronta i dati di un ampio corpus di testi letterari arcaici nella prospettiva teorica della sintassi relazionale: un paradigma sintattico di non facile accessibilità verso cui la candidata mostra non solo pieno accesso ai presupposti teorici, ma anche controllo nell’uso della terminologia e nell’organizzazione argomentativa delle proprie tesi. In generale le ricerche mostrano le capacità della candidata di fornire contributi originali e innovativi al settore disciplinare di Glottologia e linguistica. Il curriculum si distingue inoltre per la continuità e intensità dell’attività di ricerca in ambito universitario seguita al periodo di formazione.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Laureata con lode presso la Facoltà di Lettere dell’Università di Pisa nel 1999, ha conseguito il dottorato di ricerca presso l’Università per Stranieri di Siena nel 2003. Vincitrice nel 2004 di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane dell’Università per Stranieri di Siena (successivamente rinnovato), ha partecipato continuativamente, dal 2001, a diversi progetti di ricerca (ex 60%, Cofin, Firb, Vigoni) su tematiche pienamente attinenti al SSD L-LIN/01. Ha

conseguito nel 2001 l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media inferiore e superiore. Ha tenuto nel 2004 una comunicazione a un convegno internazionale.

Presenta un articolo e una monografia, entrambi pubblicati in sedi nazionali.

Gli studi presentati sono relativi al greco antico, in prospettiva storico-comparativa. In generale le ricerche mostrano le capacità della candidata di fornire contributi originali al settore disciplinare di Glottologia e linguistica. Il curriculum si distingue inoltre per la continuità e intensità dell'attività di ricerca in ambito universitario seguita al periodo di formazione.

## ALLEGATO F

## Giudizi individuali

BUSTA/CANDIDATO A**PRIMA PROVA***Giudizio del commissario Prof. Marina Benedetti*

La trattazione è pienamente aderente alla traccia proposta. Lo svolgimento è completo e articolato e mostra una notevole padronanza delle tematiche e della bibliografia e chiarezza nell'impostazione e nell'argomentazione.

*Giudizio del commissario Prof. Pietro Dini*

La candidata espone bene e tratta pertinentemente il tema richiesto dalla traccia. Fornisce una ricca esemplificazione e illustra correttamente la riflessione sul vocalismo indoeuropeo successiva a F. de Saussure.

*Giudizio del commissario Dott. Giancarlo Schirru*

L'elaborato affronta sia sul significato della citazione proposta nel titolo all'interno del volume saussuriano e nella successiva storia della linguistica, sia nel trattare i problemi di ricostruzione e comparazione del vocalismo indoeuropeo e della loro connessione con il resto del sistema fonologico. Tutte le questioni più rilevanti coinvolte dal titolo sono trattate.

**SECONDA PROVA***Giudizio del commissario Prof. Marina Benedetti*

Il commento è ricco e articolato e rivela un'ottima capacità di inquadramento storico-linguistico del testo nonché una fine sensibilità alla distinzione tra aspetto grafico e aspetto fonetico.

*Giudizio del commissario Prof. Pietro Dini*

La candidata ha scritto un commento linguistico al testo scelto corretto, adeguato e pertinente che mostra una buona conoscenza della materia trattata.

*Giudizio del commissario Dott. Giancarlo Schirru*

La prova è ampiamente superata. Il commento al testo è molto puntuale, affrontato con sensibilità linguistica e ricorre largamente a esemplificazione della situazione linguistica latina arcaica e alla comparazione indoeuropea.

## Giudizio Collegiale

Nelle due prove la candidata ha messo bene in evidenza di possedere conoscenze appropriate e profonde relativamente ai temi richiesti e di saperli trattare, in virtù di una solida preparazione e sensibilità al dato linguistico, in termini adeguati e pertinenti, nonché in un ampio quadro di riferimenti teorici e comparativi.

**BUSTA/CANDIDATO B****PRIMA PROVA***Giudizio del commissario Prof. Marina Benedetti*

La candidata svolge il tema con piena aderenza alla traccia, in modo chiaro e preciso, facendo riferimento a un'informazione bibliografica pienamente adeguata.

*Giudizio del commissario Prof. Pietro Dini*

La candidata è molto attenta all'aspetto storiografico come richiesto dalla traccia. Espone molto chiaramente e correttamente il quesito ottocentesco sin dentro i suoi sviluppi novecenteschi. Fornisce abbondante e pertinente esemplificazione e anche alcune indicazioni bibliografiche.

*Giudizio del commissario Dott. Giancarlo Schirru*

L'elaborato è ordinato e chiaro nell'esposizione. La citazione saussuriana è collocata nella storia della linguistica ottocentesca. Inquadra tutte le maggiori problematiche connesse al vocalismo indoeuropeo, con riferimenti alla letteratura scientifica.

**SECONDA PROVA***Giudizio del commissario Prof. Marina Benedetti*

La candidata inquadra correttamente il testo nel periodo storico e ne fornisce un commento dettagliato e preciso, con ampi riferimenti anche ad elementi esterni al testo stesso.

*Giudizio del commissario Prof. Pietro Dini*

La candidata ha scritto un commento linguistico al testo scelto corretto, preciso e ben articolato nell'esposizione. Illustra anche fenomeni non immediatamente riconducibili al testo, ma comunque pertinenti.

*Giudizio del commissario Dott. Giancarlo Schirru*

La prova è ampiamente superata. Commento organizzato con scrupolo e puntuale; gli argomenti sono tratti dalla storia della lingua latina e dalla comparazione indoeuropea.

**Giudizio Collegiale**

Nelle due prove la candidata ha mostrato di possedere conoscenze appropriate relativamente ai temi richiesti e di saperli trattare, in virtù di una solida preparazione linguistica, in modo adeguato e pertinente, nonché in un ampio quadro di riferimenti teorici e comparativi.

La Commissione

.....	Prof. Marina Benedetti	(Presidente)
.....	Prof. Pietro Dini	(Componente)
.....	Dott. Giancarlo Schirru	(Segretario)

## ALLEGATO G

## ABBINAMENTO NUMERO BUSTA – CANDIDATO

<b>Lettera busta candidato</b>	<b>Nominativo candidato</b>
A	Carla Bruno
B	Liana Tronci

La Commissione

..... Prof. Marina Benedetti (Presidente)  
..... Prof. Pietro Dini (Componente)  
..... Dott. Giancarlo Schirru (Segretario)

## ALLEGATO I

**PROVA ORALE**

CANDIDATO: Dott. Carla Bruno

*GIUDIZI INDIVIDUALI*

*Giudizio del commissario Prof. Marina Benedetti*

La candidata mostra un'ampia e solida competenza specifica nelle discipline del SSD L-LIN/01, piena padronanza delle tematiche oggetto delle pubblicazioni scientifiche e capacità di argomentarle criticamente. Espone con chiarezza ed efficacia.

*Giudizio del commissario Prof. Pietro Dini*

La candidata mostra prontezza, precisione e competenza nelle risposte a domande relative alla discussione dei titoli. E' inoltre capace di replicare pertinentemente su altri temi emersi e sollecitati nel corso della prova orale.

*Giudizio del commissario Dott. Giancarlo Schirru*

La candidata mostra di padroneggiare le prospettive teoriche sviluppate negli studi pubblicati, e di essere consapevole delle questioni più rilevanti circa la loro applicazione a problemi storico-comparativi.

*GIUDIZIO COLLEGALE*

La candidata mostra capacità di replicare a osservazioni nella discussione dei titoli e di rispondere a domande specifiche pertinenti il SSD L-LIN/01.

CANDIDATO: Dott. Liana Tronci

*GIUDIZI INDIVIDUALI*

*Giudizio del commissario Prof. Marina Benedetti*

La candidata mostra un'ampia e solida competenza specifica nelle discipline del SSD L-LIN/01. L'esposizione, chiara ed efficace, rivela piena padronanza delle tematiche oggetto delle pubblicazioni scientifiche e capacità di rivederne criticamente alcuni aspetti.

*Giudizio del commissario Prof. Pietro Dini*

La candidata mostra prontezza, precisione e competenza nelle risposte a domande relative alla discussione dei titoli. E' inoltre capace di replicare pertinentemente su altri temi emersi e sollecitati nel corso della prova orale.

*Giudizio del commissario Dott. Giancarlo Schirru*

La candidata dimostra una solida competenza disciplinare sia su questioni singole, sia sull'insieme delle metodologie ricostruttive.

*GIUDIZIO COLLEGALE*

La candidata mostra capacità di replicare a osservazioni nella discussione dei titoli e di rispondere a domande specifiche pertinenti il SSD L-LIN/01.

## ALLEGATO L

CANDIDATO: Dott. Carla Bruno

### GIUDIZIO COLLEGIALE

Nelle pubblicazioni, su questioni di morfosintassi nominale e verbale in greco e indiano antichi, in prospettiva storico-comparativa, la candidata mostra di saper basare le sue ricerche su dati estratti dallo spoglio di prima mano di testi, e di valutare questi alla luce della teoria linguistica da un lato, e della comparazione storica e genealogica dall'altro, raggiungendo risultati significativi. La candidata si mostra pienamente capace di fornire contributi originali e innovativi al settore disciplinare di Glottologia e linguistica. Il curriculum si distingue inoltre per la continuità e intensità dell'attività di ricerca in ambito universitario seguita al periodo di formazione.

Nelle due prove scritte la candidata ha messo bene in evidenza di possedere conoscenze appropriate e profonde relativamente ai temi richiesti e di saperli trattare, in virtù di una solida preparazione e sensibilità al dato linguistico, in termini adeguati e pertinenti, nonché in un ampio quadro di riferimenti teorici e comparativi.

Nella prova orale la candidata mostra capacità di replicare a osservazioni nella discussione dei titoli e di rispondere a domande specifiche pertinenti il settore disciplinare di Glottologia e linguistica.

La candidata si mostra pertanto pienamente idonea, per la formazione disciplinare, le motivazioni personali e i risultati scientifici già raggiunti, ad accedere ai ruoli della ricerca universitaria.

CANDIDATO: Dott. Liana Tronci

### GIUDIZIO COLLEGIALE

Nelle pubblicazioni, su questioni di morfosintassi nominale e verbale in greco antico, in prospettiva storico-comparativa, la candidata mostra capacità di fornire contributi originali al settore disciplinare di Glottologia e linguistica. Il curriculum si distingue inoltre per la continuità e intensità di ricerca in ambito universitario seguita al periodo di formazione.

Nelle due prove scritte la candidata ha mostrato di possedere conoscenze appropriate relativamente ai temi richiesti e di saperli trattare, in virtù di una solida preparazione linguistica, in modo adeguato e pertinente, nonché in un ampio quadro di riferimenti teorici e comparativi.

Nella prova orale la candidata mostra capacità di replicare a osservazioni nella discussione dei titoli e di rispondere a domande specifiche pertinenti il settore disciplinare di Glottologia e linguistica.

La candidata si mostra pertanto indubbiamente meritevole, per la formazione disciplinare, le motivazioni personali e i risultati scientifici già raggiunti, ad accedere ai ruoli della ricerca universitaria.